

## Coordinate per favorire l'osservazione, l'analisi e la regolazione delle pratiche in classe

(estratto dalle pag. 251 – 253 del volume di Philippe Meirieu, *Fare la Scuola, fare scuola*, Franco Angeli, 2015).

Le *coordinate* costituiscono il tema analizzato nella terza e ultima parte del volume. Le domande da porsi possono essere utili punti di partenza per la formazione individuale e collettiva.

Coordinate per la pratica in classe	Domande da porsi
Coordinata n.1 : per permettere a tutti di apprendere, la classe è organizzata come uno “spazio libero da minacce”	-Quali garanzie vengono date agli allievi affinché, senza rischiare la derisione, una valutazione-sanzione o, semplicemente, di perdere la faccia, possano ricercare, fare ipotesi, impegnarsi in attività che non conoscono? Che cosa rivela concretamente che la classe viene gestita come uno “spazio libero da minacce”?
Coordinata n.2 : nella classe i tempi e i luoghi sono specifici. Essi corrispondono ad attività da realizzare ed a comportamenti attesi ben identificati	-Come viene gestito e precisato agli allievi lo svolgersi delle attività? Quali passaggi segnano le scansioni e i cambiamenti? Quali richiami segnano i tempi scolastici e danno loro una direzione?
Coordinata n.3: la successione dei tempi e degli spazi è l'oggetto di rituali che aiutano a far emergere le posture mentali richieste agli allievi.	-Quali rituali vengono messi in atto in vista delle attività da realizzare e delle attese dell'insegnante?
Coordinata n.4: le posture mentali richieste agli allievi sono decise tenendo conto del lavoro programmato dalla scuola.	-Gli allievi sanno esattamente che cosa ci si attende da loro in occasione di ogni attività (sia sul piano dell'attenzione che su quello dell'attività mentale da sviluppare)? Come vengono informati?
Coordinata n.5: il lavoro nella classe si realizza su oggetti. Un oggetto di viene oggetto conoscitivo nella misura in cui resiste all'onnipotenza dell'immaginario e si costituisce come realtà esterna al soggetto.	-Nella classe ci sono forme di scambio che permettono di distinguere con chiarezza “ciò di cui si parla” da “ciò che se ne pensa”, la ricerca della verità oggettiva dal diritto legittimo ad esprimere un punto di vista personale?
Coordinata n.6: la presenza degli oggetti, che esercitano un ruolo di mediazione, permette di psicologizzare la relazione educativa. Gli oggetti allentano i conflitti e conferiscono autorità alla parola dell'insegnante.	Vengono messe in atto situazioni di lavoro in cui gli allievi sono spinti a fare una verifica sperimentale o una ricerca di documenti per cercare di concludere una discussione?
Coordinata n.7: la classe è un luogo in cui l'importanza di una parola non è in relazione con il ruolo di colui che la pronuncia.	L'insegnante si pone in situazione di ricerca con riferimento alle conoscenze che insegna e si preoccupa di collocarle all'interno del loro sviluppo storico?
Coordinata n.8: la vita della classe è sempre riferita agli apprendimenti preparati ed organizzati dall'insegnante.	In occasione delle attività proposte, gli obiettivi di apprendimento sono sempre precisati (e viceversa)?
Coordinata n.9: il lavoro richiesto viene reso esplicito con delle consegne. La chiarezza e la precisione delle consegne condizionano la riuscita dell'apprendimento.	Le consegne sono oggetto di una preparazione minuziosa? Sono previsti esercizi sistematici di riformulazione? Viene sempre verificato che siano state comprese?
Coordinata n. 10: le consegne rinviano sempre, da una parte, alla rappresentazione del compito da realizzare e, dall'altra, alle attività intellettuali richieste per svolgerlo.	Nelle consegne sono distinti con chiarezza ciò che si deve fare (il compito), ciò che si deve apprendere (l'obiettivo) e le attività mentali da compiere (il lavoro intellettuale propriamente detto)?
Coordinata n. 11: il compito aiuta l'allievo	I compiti proposti agli allievi sono ben

a mettersi in situazione di progetto. Il compito deve essere compreso ed utilizzato in quanto tale.	concepiti? Sono in grado, cioè, di mettere assieme la capacità di mobilitare gli allievi e la possibilità di incontrare (nel corso dell'esecuzione) ostacoli il cui superamento può favorire specifici apprendimenti?
Coordinata n. 12: il compito da realizzare non è, in se stesso, l'obiettivo da raggiungere. È piuttosto l'obiettivo che deve essere valutato attraverso il compito.	L'insegnante evita di valutare sistematicamente ed esclusivamente i compiti, in modo particolare quando si tratta di compiti collettivi? L'insegnante insiste a sufficienza sugli obiettivi?
Coordinata n.13: l'impegno in un nuovo compito permette sia di mobilitare l'allievo che di verificare l'acquisizione di una conoscenza.	L'insegnante è attento a modificare il contesto in cui viene svolto un compito per favorire l'acquisizione nel tempo di modelli astratti?
Coordinata n.14: la valutazione individuale è la pietra miliare dell'efficacia delle attività scolastiche. Questa valutazione non viene pensata per mettere l'allievo in competizione con gli altri ma per aiutarlo a darsi nuove sfide e ad affrontarle.	Per ogni disciplina o settore disciplinare esiste una gerarchia di esigenze a cui ogni allievo può far riferimento e grazie alla quale può impegnarsi per riuscire a comprendere meglio?
Coordinata n.15: il lavoro a piccoli gruppi deve essere regolato con l'organizzazione di intergruppi per garantire che tutti possano partecipare nei gruppi iniziali e favorire la verifica e lo scambio delle conoscenze apprese.	Vengono organizzate sistematicamente attività a piccoli gruppi facendole seguire da intergruppi in cui viene richiesta la partecipazione di ognuno per elaborare una sintesi finale?
Coordinata n. 16: l'esigenza di realizzare lavori di qualità deve caratterizzare tutte le attività scolastiche. Questa esigenza deve esser fatta propria da ogni allievo come mezzo per superare se stesso e giungere alla piena realizzazione di sé.	È l'insegnante abbastanza esigente nei confronti di se stesso in tutte le sue azioni in classe? Sa trasmettere l'esigenza di qualità come principio fondamentale del lavoro scolastico?
Coordinata n. 17: per aiutare l'allievo a progredire, l'insegnante tiene conto del suo livello iniziale, ma si accorda con lui per aiutarlo a superarsi.	È previsto un sistema (esplicito o implicito) di "contratti" con cui l'insegnante s'impegna ad aiutare l'allievo a progredire e a stimolare il suo impegno?
Coordinata n.18: la differenziazione pedagogica consiste nell'azione di diversificare le attività in modo tale che ciascun allievo sia guidato nei suoi percorsi di apprendimento e accompagnato nell'acquisizione dell'autonomia.	L'insegnante utilizza le diverse risorse della sua competenza metodologica secondo una progressione coerente ed introducendo tempi di regolazione e di aggiustamento?
Coordinata n. 19: la classe, nel complesso delle sue attività, è apprendimento della democrazia. Ciò che si fa a scuola deve essere di aiuto agli allievi per apprendere a costituirsi come collettivo, a individuare gli oggetti su cui essi possono decidere, a definire le regole che rappresentano il "bene comune" e ad applicarle con continuità.	Nella classe viene realizzata un' educazione civica grazie alla quale gli allievi scoprono le leggi della Repubblica? Viene realizzata anche un' educazione democratica grazie alla quale imparano il processo di formazione delle leggi?
Coordinata n. 20: le sanzioni non contribuiscono ad escludere dalla classe ma alla piena integrazione. Esse riconoscono all'allievo la responsabilità dei suoi atti e, allo stesso tempo, gli permettono di ritornare nel collettivo da cui si è escluso.	Le sanzioni utilizzate evitano l'esclusione? Sono sempre presentate come prove necessarie alla reintegrazione in un gruppo che garantisce la riuscita di tutti?